

SCONTRO POLITICO Il relatore Mazziotti: al momento unica strada. Senza modifiche c'è rischio di due maggioranze diverse

Legge elettorale, bocciato modello tedesco Italicum pure al Senato, ma non c'è accordo

ROMA. Il testo base per la discussione sulla legge elettorale sarà l'Italicum come corretto dalla Corte costituzionale. Anche a palazzo Madama, dunque, scatterà un premio per la lista che dovesse raggiungere il 40%, mentre la soglia di accesso scenderà dall'8% attuale al 3%, come alla Camera. Estesi al Senato anche i capilista bloccati, che saranno 50 e non 100 come a Montecitorio perché sono 50 i collegi. Il testo base, ovviamente, è solo il documento sul quale partirà la discussione in commissione Affari costituzionali alla Camera, e potrà dunque essere modificato anche in maniera significativa. Il presidente della commissione Andrea Mazziotti, che ha redatto il testo e che sarà il relatore del provvedimento, ha spiegato che questa soluzione sicuramente rappresenta il miglior risultato nelle condizioni date, ma sicuramente non il sistema elettorale da lui preferito.

In sintesi, il testo base prevede l'introduzione del premio di maggioranza al Senato, per la lista che ottenga almeno il 40%; 50 collegi al Senato, plurinominali con delega al governo, e in caso di mancata approvazione costituiti mediante accorpamento dei collegi Italicum attuali; soglie di sbarramento uniformi al 3% sia alla Camera che al Senato, su base regionale; un sistema di liste identico a quello dell'Italicum anche al Senato, con capilista bloccati e preferenze; l'estensione della disciplina dell'equilibrio di genere prevista dall'Italicum anche al Senato; la sostituzione del criterio del sorteggio in caso di elezione in più collegi, con la regola per la quale il candidato risulta eletto nel collegio in cui la lista ha ottenuto la percentuale più bassa. Mazziotti ha poi sottolineato che è stata inoltre mo-

dificata la disciplina della raccolta delle firme che, come attualmente strutturato, costituisce una assurda barriera di accesso alla partecipazione dei cittadini alla vita politica e democratica senza confronti negli altri sistemi. Le modifiche riguardano tre aspetti: l'introduzione della possibilità di sottoscrizione digitale; la riduzione del numero di firme esageratamente elevato previsto dall'Italicum; la modifica del regime delle autentiche.

Il Pd aveva presentato un sistema tedesco corretto, metà proporzionale e metà maggioritario. Il testo ha raccolto il "no" di Forza Italia e M5s. «No a correttivi maggioritari e no alle preferenze», dice Berlusconi, che chiede omogeneità tra i sistemi di Camera e Senato. L'idea del Pd, aggiunge Fi, è un "Verdinellum". «Berlusconi vuole un altro porcellum. Noi no», replicano i Dem. No anche dai 5Stelle che vedono nella proposta del Pd una replica di quella avanzata a suo tempo da Denis Verdini. Ma sul modello tedesco corretto si dice d'accordo la Lega. «A noi va bene il Mattarellum: la proposta del Pd somiglia al Mattarellum e quindi può andare - ha detto Giorgetti - Ora la montagna ha partorito un topolino».

Intanto, dalla lettura del testo base presentato da Mazziotti, emerge anche la possibilità che possano venir fuori due maggioranze diverse tra Camera e Senato. Nell'estendere al Senato la soglia del 40% per ottenere il premio di maggioranza, non viene infatti specificato che la singola lista o partito per poter ottenere il premio di maggioranza debba raggiungere il 40% contemporaneamente sia alla Camera che al Senato. In questo modo ci potrebbero essere due liste o partiti diversi nei due rami del Parlamento a raggiungere il premio.

